

Deliberazione n. 1358

11 GIU. 2004

Adottata dal Direttore Generale in data \_\_\_\_\_

Oggetto: **Riorganizzazione delle competenze attribuite all'area di sanità pubblica veterinaria e suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione - rettifica deliberazioni nn. 1102/97 e 1479/98**

Su proposta del Direttore Sanitario;

**Premesso** che i Servizi Veterinari fanno naturalmente parte del Dipartimento di Prevenzione, che rappresenta la struttura polifunzionale della A.S.L. deputata alla promozione della salute della popolazione attraverso interventi rivolti alla individuazione e rimozione delle cause di malattia, sia umana che animale, ed alla tutela della salute pubblica quando essa sia sottoposta a rischi diretti o indiretti di origine ambientale, alimentare ed occupazionale;

che, per lo sviluppo organizzativo dell'area dipartimentale della sanità pubblica veterinaria, occorre risolvere alcuni importanti nodi relativi alla riprogettazione organizzativa ed all'assetto gestionale delle articolazioni che la caratterizzano;

che le principali problematiche che si pongono sono:

- l'individuazione del modello organizzativo relativo a dette articolazioni;
- la definizione del loro livello nell'organigramma dipartimentale;
- la definizione delle relative funzioni;

**Considerato** che l'area della sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione garantisce (anche a supporto delle funzioni dei Sindaci, quali autorità sanitarie locali nei Comuni presenti nel territorio) funzioni specifiche di prevenzione collettiva e sanità pubblica, quali: la sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e la prevenzione delle malattie diffuse tra gli animali e tra questi e l'uomo, l'igiene delle produzioni zootecniche, la tutela igienico-sanitaria dei prodotti di origine animale destinati all'alimentazione umana e, inoltre, contribuisce per quanto di competenza alle attività di promozione ed educazione alla salute, in collaborazione con gli altri Servizi dipartimentali ed aziendali;

che tale mandato è assolto attraverso funzioni specialistiche, connotabili sotto diversi aspetti:

- della **conoscenza e ricerca**: come valutazione epidemiologica dello stato sanitario della popolazione animale, anche attraverso la pianificazione, gestione e valutazione dei sistemi informativi pertinenti;

- del **controllo e vigilanza**: come controllo dei fattori di rischio (biologico, chimico, e comportamentale) e ispezione/vigilanza nei diversi ambiti di competenza;
- dell'**orientamento ed indirizzo**: come consulenza in materia igienico-sanitaria (compresa l'attività di istruzione tecnico-sanitaria per le funzioni amministrative di competenza degli Enti Locali) e prescrizione di adeguamento a norme e standards igienico-sanitari;
- dell'**informazione-formazione**: come azione finalizzata alla prevenzione dei rischi e rivolta agli Enti Locali, alle imprese, ai produttori agro-zootecnici, alle associazioni di tutela dei consumatori ed, in generale, svolta nella forma di educazione alla salute della popolazione;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 7 e seguenti, così come successivamente inseriti dal Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

**Vista** la Legge Regionale 26 gennaio 1995, n. 5, in particolare l'art. 11;

**Atteso** che con la medesima Legge Regionale, in recepimento del citato D.lvo n. 502/92, in particolare agli effetti dell'art. 7-bis, la Regione Autonoma della Sardegna, nell'istituire il Dipartimento di Prevenzione in ogni singola A.S.L. ed individuare al suo interno le macro-funzioni di prevenzione collettiva, attribuisce al medesimo Dipartimento le funzioni di «sanità pubblica veterinaria», agli effetti dell'art. 7-ter, comma 1 lettera d): «che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale»;

**Atteso** che col citato D.lvo n. 229/99 è stato esplicitamente abrogato il comma 1 dell'art. 7 del D.lvo n. 502/92, che testualmente così recitava: «Le regioni istituiscono presso ciascuna unità sanitaria locale un dipartimento di prevenzione cui sono attribuite le funzioni attualmente svolte dai servizi delle unità sanitarie locali ai sensi degli articoli 16, 20 e 21 della legge 23 dicembre 1978, n. 833. Il dipartimento è articolato almeno nei seguenti servizi: (...)

*d)* veterinari, articolati distintamente nelle tre aree funzionali della sanità animale, dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche»;

**Atteso** che, correlativamente a detta abrogazione, col citato D.lvo n. 229/99 è stato inserito l'art. 7-quater che, al comma 2, recita testualmente: «Le regioni disciplinano l'articolazione delle aree dipartimentali (...) della sanità pubblica veterinaria, prevedendo strutture organizzative specificamente dedicate a: (...)

*d)* sanità animale;

*e)* igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;

*f)* igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche»;

- Atteso** inoltre che, al comma 3 del medesimo articolo, è stabilito che: «Le strutture organizzative si distinguono in servizi o in unità operative (...)» e che, nel caso dell'area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria, ci si deve riferire in senso organizzativo a "Servizi" e non a unità operative poiché, ai sensi del successivo comma 4, è precisato che: «I servizi veterinari operano quale centro di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite»;
- Considerato** che, ad ulteriore supporto dell'evidente carattere di specificità tecnico-funzionale proprio di ciascuno dei tre servizi veterinari, dispongono in tal senso anche i decreti ministeriali in attuazione del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, in particolare l'Allegato al D.M. 30-01-1998 e successive modificazioni ed integrazioni, nelle parti che prevedono la specificità delle tre discipline della categoria professionale dei veterinari (corrispondenti, nella dizione letterale, ai citati tre servizi veterinari), per altro inserite in tre distinte aree di equipollenza;
- Atteso** inoltre che il D.P.C.M. 29 novembre 2001 (pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 33 dell'8 febbraio 2002), all'Allegato 1 punto 1 (Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro), ha incluso alla lettera "D" l'area di Sanità Pubblica Veterinaria, individuando a seguire le funzioni afferenti alla sanità animale, all'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ed alla tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;
- Considerato** quindi che, anche sul piano funzionale, le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale sono riconducibili a Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) specifici per i Servizi Veterinari, come è desumibile dal sopra citato Allegato 1, al paragrafo "Prevenzione Collettiva", ai punti: 4.1. della "Sanità animale, 4.2. della "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche" e 4.3. della "Tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale";
- che, pertanto, i L.E.A. per la sanità pubblica veterinaria non rappresentano un mero elenco di prestazioni, ma funzioni fondamentali e indicatori di processo;
- Rilevata** quindi la necessità di raccordare i contenuti della presente deliberazione con le indicazioni di massima previste dal citato D.P.C.M., ovvero di provvedere ad una aggiornata ripartizione delle funzioni e dei compiti tra i Servizi Veterinari in relazione alle competenze meglio definite a seguito della notevole produzione giuridica intervenuta, in particolare, negli ultimi anni;
- Richiamata** la deliberazione n. 1102 del 04-06-1997, con la quale sono state assunte le linee guida per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. n. 7 ed esplicitati i principi che sottendono l'integrazione funzionale al suo interno e nei rapporti con le altre articolazioni aziendali;
- Richiamate** altresì le deliberazioni n. 852 del 27-05-1998, con la quale è stata approvato il regolamento interno dell'Azienda, e la n. 1479 del 04-09-1998, di pari oggetto, approvata con Decreto n. 282 del 15-10-1998 dall'Assessorato Regionale dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale;

- Considerato** che, in riferimento all'area della sanità pubblica veterinaria, le tre richiamate deliberazioni prefigurano assetti organizzativi differenti e tra loro non coerenti;
- che inoltre le medesime deliberazioni sono state adottate in vigore del comma 1 dell'art. 7 del citato D.lvo n. 502/92, ora abrogato, e che l'assetto dell'area della sanità pubblica veterinaria deve essere riformulato ai sensi dell'art. 7-quater del medesimo D.lvo, così come inserito col citato D.lvo n. 229/99, anche al fine di definire con chiarezza la connotazione di livello organizzativo delle relative strutture organizzative veterinarie;
- Acquisita** la relazione del Direttore Sanitario sulla «proposta di riorganizzazione delle competenze attribuite all'area di sanità pubblica veterinaria e suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione», che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Rilevata** la necessità di conseguire un modello organizzativo in linea con gli indirizzi normativi sopravvenuti e, quindi, la necessità di un assetto organizzativo più funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica veterinaria;
- Ritenuto** che, per lo svolgimento delle complesse e diversificate funzioni veterinarie, l'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia debba sviluppare le proprie attività, per l'erogazione di specifiche prestazioni, attraverso le seguenti strutture organizzative:
- A) **Servizio di sanità animale;**
  - B) **Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;**
  - C) **Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;**
- Ritenuto** di dover conseguentemente rettificare le richiamate deliberazioni nn. 1102/97, 1479/98 e ogni altra deliberazione consecutiva, limitatamente alle parti relative all'assetto organizzativo dell'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia che risultino incoerenti e/o incompatibili con le determinazioni contenute nella presente deliberazione;

### IL DIRETTORE GENERALE

Sentiti il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario,

### DELIBERA

per le considerazioni esposte in premessa:

- di determinare che le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia sono da posizionarsi nel livello organizzativo di "Servizi", cioè di strutture complesse di cui al D.lvo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, stante il fatto che tale soluzione organizzativa è contemplata come possibile anche dalla citata L.R. n. 5/95 e pertanto (*segue*)

- di determinare che le predette strutture organizzative sono tre, così denominate:
  - Servizio (A) di Sanità Animale;
  - Servizio (B) di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati;
  - Servizio (C) di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche;
- di articolare quindi le funzioni (e relativi compiti) dei tre Servizi dell'area di sanità pubblica veterinaria in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale, secondo le indicazioni contenute nell'allegata relazione del Direttore Sanitario, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare atto che, relativamente agli incarichi di responsabilità da conferire, trattandosi di Strutture Complesse, si dovrà tener conto dell'appartenenza alle tre discipline della Categoria Professionale dei Veterinari, di cui all'art. 4, comma 2 lettera C), del D.P.R. 10-12-1997, n. 484;
- di rettificare quindi le deliberazioni nn. 1102/97, 1479/98 e ogni altra deliberazione successiva, limitatamente alle parti relative all'assetto organizzativo dell'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia, in conformità con le determinazioni contenute nella presente deliberazione;
- di trasmettere il presente atto, entro i dieci giorni utili dalla sua adozione, alla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, per il controllo preventivo di cui agli artt. 54 e 55 della citata L.R. n. 5/95;
- di provvedere a trasmettere il presente atto, dopo le approvazioni di legge, a tutti i livelli organizzativi e funzionali dell'Azienda, per doverosa e opportuna conoscenza.



**Il Direttore Generale  
Dott. Emilio Simeone**

A large, stylized handwritten signature in black ink, corresponding to the name Emilio Simeone.

DIR. AMM. \_\_\_\_\_

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

DIR. SAN. \_\_\_\_\_

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

attesta che la deliberazione

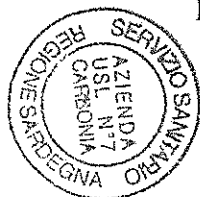
n. 1358 del 11 GIU. 2004

è stata pubblicata

nell'Albo pretorio dell'Azienda USL n.7

a partire dal 11 GIU. 2004 al 25 GIU. 2004.

Resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi ed è stata posta a disposizione per la consultazione.



Il Responsabile Servizio  
Affari Generali

A handwritten signature in black ink, appearing to be "G. P.", written over the printed name of the official.

*Annullato D41 345 1365 ole*

22 LUG. 2004

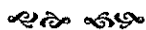
Allegati:

Destinatari:

-----

-----

-----



*Direzione Sanitaria*

**Oggetto: proposta di riorganizzazione delle competenze attribuite all'area di sanità pubblica veterinaria e suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione**

Premesso che i Servizi Veterinari fanno naturalmente parte del Dipartimento di Prevenzione, che rappresenta la struttura polifunzionale della A.S.L. deputata alla promozione della salute della popolazione attraverso interventi rivolti alla individuazione e rimozione delle cause di malattia, sia umana che animale, ed alla tutela della salute pubblica quando essa sia sottoposta a rischi diretti o indiretti di origine ambientale, alimentare ed occupazionale;

premessò altresì che, per lo sviluppo organizzativo dell'area dipartimentale della sanità pubblica veterinaria, occorre risolvere alcuni importanti nodi relativi alla riprogettazione organizzativa ed all'assetto gestionale delle articolazioni che la caratterizzano;

premessò inoltre che le principali problematiche che si pongono sono:

- l'individuazione del modello organizzativo relativo a dette articolazioni;
- la definizione del loro livello nell'organigramma dipartimentale;
- la definizione delle relative funzioni;

considerato che l'area della sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione garantisce (anche a supporto delle funzioni dei Sindaci, quali autorità sanitarie locali nei Comuni presenti nel territorio) funzioni specifiche di prevenzione collettiva e sanità pubblica, quali: la sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e la prevenzione delle malattie diffusive tra gli animali e tra questi e l'uomo, l'igiene delle produzioni zootecniche, la tutela igienico-sanitaria dei prodotti di origine animale destinati all'alimentazione umana e, inoltre, contribuisce per quanto di competenza alle attività di promozione ed educazione alla salute, in collaborazione con gli altri Servizi dipartimentali ed aziendali;

considerato altresì che tale mandato è assolto attraverso funzioni specialistiche, connotabili sotto diversi aspetti:

- > della **conoscenza e ricerca**: come valutazione epidemiologica dello stato sanitario della popolazione animale, anche attraverso la pianificazione, gestione e valutazione dei sistemi informativi pertinenti;
- > del **controllo e vigilanza**: come controllo dei fattori di rischio (biologico, chimico, e comportamentale) e ispezione/vigilanza nei diversi ambiti di competenza;
- > dell'**orientamento ed indirizzo**: come consulenza in materia igienico-sanitaria (compresa l'attività di istruzione tecnico-sanitaria per le funzioni amministrative di competenza degli Enti Locali) e prescrizione di adeguamento a norme e standards igienico-sanitari;
- > dell'**informazione-formazione**: come azione finalizzata alla prevenzione dei rischi e rivolta agli Enti Locali, alle imprese, ai produttori agro-zootecnici, alle associazioni di tutela dei consumatori ed, in generale, svolta nella forma di educazione alla salute della popolazione;

visti: il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 7 e seguenti, così come successivamente inseriti dal Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e la Legge Regionale 26 gennaio 1995, n. 5, in particolare l'art. 11;

atteso che con dette disposizioni, attuative del D.lvo n. 502/92, in particolare agli effetti dell'art. 7-bis del medesimo D.lvo, la Regione istituisce il Dipartimento di Prevenzione in ogni singola A.S.L. ed individua al suo interno le macro-funzioni di prevenzione collettiva, attribuendo al medesimo Dipartimento le funzioni di «sanità pubblica veterinaria», agli effetti dell'art. 7-ter, comma 1 lettera d): «che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale»;

atteso altresì che col citato D.lvo n. 229/99 è stato esplicitamente abrogato il comma 1 dell'art. 7 del D.lvo n. 502/92, che testualmente così recitava: «Le regioni istituiscono presso ciascuna unità sanitaria locale un dipartimento di prevenzione cui sono attribuite le funzioni attualmente svolte dai servizi delle unità sanitarie locali ai sensi degli articoli 16, 20 e 21 della legge 23 dicembre 1978, n. 833. Il dipartimento è articolato almeno nei seguenti servizi: (...)

d) veterinari, articolati distintamente nelle tre aree funzionali della sanità animale, dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche»;

atteso quindi che, correlativamente a detta abrogazione, col citato D.lvo n. 229/99 è stato inserito l'art. 7-quater che, al comma 2, recita testualmente: «Le regioni disciplinano l'articolazione delle aree dipartimentali (...) della sanità pubblica veterinaria, prevedendo strutture organizzative specificamente dedicate a: (...)

d) sanità animale;

e) igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;

f) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche»;

atteso inoltre che, al comma 3 del medesimo articolo, è stabilito che: «Le strutture organizzative si distinguono in servizi o in unità operative (...)» e che, nel caso dell'area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria, ci si deve riferire in senso organizzativo a "Servizi" e non a unità operative poiché, ai sensi del successivo comma 4, è precisato che: «I servizi veterinari operano quale centro di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite»;

considerato inoltre che, ad ulteriore supporto dell'evidente carattere di specificità tecnico-funzionale proprio di ciascuno dei tre servizi veterinari, dispongono in tal senso anche i decreti ministeriali in attuazione del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, in particolare l'Allegato al D.M. 30-01-1998, così come modificato dai DD.MM. del 22-01-1999, del 05-08-1999, del 02-08-2000, del 27-12-2000 e del 31-07-2002, nelle parti che prevedono la specificità delle tre discipline della categoria professionale dei veterinari (corrispondenti, nella dizione letterale, ai citati tre servizi veterinari), per altro inserite in tre distinte aree di equipollenza;



atteso inoltre che il D.P.C.M. 29 novembre 2001 (pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 33 dell'8 febbraio 2002), all'Allegato 1 punto 1 (Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro), ha incluso alla lettera "D" l'area di Sanità Pubblica Veterinaria, individuando a seguire le funzioni afferenti alla sanità animale, all'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ed alla tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;

considerato quindi che, anche sul piano funzionale, le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale sono riconducibili a Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) specifici per i Servizi Veterinari, come è desumibile dal sopra citato Allegato 1, al paragrafo "Prevenzione Collettiva", ai punti: 4.1. della "Sanità animale, 4.2. della "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche" e 4.3. della "Tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale", dove, fatte salve: «Tutte le funzioni previste dalla normativa vigente», sono elencati i seguenti L.E.A.:

- a) Sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini della eradicazione della malattie infettive e diffuse degli animali;
- b) Prevenzione e controllo delle zoonosi;
- c) Interventi di polizia veterinaria;
- d) Vigilanza sui concentramenti e spostamenti animali, compresa l'importazione e l'esportazione e sulle strutture ed attrezzature a tal fine utilizzate;
- e) Igiene urbana e veterinaria;
- f) Lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
- g) Controllo delle popolazioni sinantropiche e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;
- h) Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario in coordinamento con il servizio farmaceutico e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri;
- i) Controllo e vigilanza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi;
- l) Controllo e vigilanza sulla riproduzione animale;
- m) Controllo sul latte e sulle produzioni lattiero-casearie;
- n) Sorveglianza sul benessere degli animali da reddito e da affezione;
- o) Protezione dell'ambiente da rischi biologici, chimici e fisici con documentazione epidemiologica;
- p) Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione;
- q) Ispezione negli impianti di macellazione;
- r) Controllo igienico sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti di origine animale;
- s) Vigilanza ed ispezione nelle strutture in cui la normativa vigente prevede il veterinario ufficiale;
- t) Disposizioni di indagini microbiologiche in tutte le fasi della produzione e sui prodotti;
- u) Valutazione degli esiti analitici ed informazione dei conduttori degli stabilimenti, dei risultati, degli esami e degli eventuali accorgimenti da adottare;



- v) Certificazioni sanitarie sui prodotti destinati all'esportazione o ad usi particolari;
- z) Monitoraggio della presenza di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale;

considerato che i predetti L.E.A. per la sanità pubblica veterinaria rappresentano funzioni fondamentali, nonché indicatori di processo, e non un mero elenco di prestazioni, e che, sulla base delle specifiche circolari esplicative emanate dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna, le funzioni veterinarie (di cui ai predetti L.E.A.) del S.S.N. in ambito regionale sono ripartite tra i tre Servizi veterinari secondo la distribuzione seguente:

- > **Servizio di sanità animale:** voci da a) a d);
- > **Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati:** voci da q) a z);
- > **Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche:** voci da e) a p);

ravvisando pertanto la necessità di raccordare l'assetto organizzativo dell'area di sanità pubblica veterinaria con le indicazioni sopra dette ed in coerenza con le più recenti disposizioni nazionali e regionali, ovvero di provvedere ad una aggiornata ripartizione delle funzioni e dei compiti tra i Servizi Veterinari in relazione alle competenze tecnico-giuridiche meglio definite a seguito della notevole produzione normativa intervenuta, in particolare, negli ultimi anni;

richiamate: la deliberazione n. 1102 del 04-06-1997, con la quale sono state assunte le linee guida per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. n. 7 ed esplicitati i principi che sottendono l'integrazione funzionale al suo interno e nei rapporti con le altre articolazioni aziendali; la deliberazione n. 852 del 27-05-1998, con la quale è stata approvato il regolamento interno dell'Azienda, e la deliberazione n. 1479 del 04-09-1998, di pari oggetto, approvata con Decreto n. 282 del 15-10-1998 dall'Assessorato Regionale dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale;

considerato che, in riferimento all'area della sanità pubblica veterinaria, le tre richiamate deliberazioni prefigurano assetti organizzativi differenti e tra loro non coerenti;

considerato inoltre che le medesime deliberazioni sono state adottate in vigenza del comma 1 dell'art. 7 del citato D.lvo n. 502/92, ora abrogato, e che l'assetto dell'area della sanità pubblica veterinaria deve essere riformulato ai sensi dell'art. 7-quater del medesimo D.lvo, così come inserito col citato D.lvo n. 229/99, anche al fine di definire con chiarezza la connotazione di livello organizzativo delle relative strutture organizzative veterinarie;

ravvisata pertanto la necessità di conseguire un modello organizzativo in linea con gli indirizzi normativi sopravvenuti e, quindi, l'esigenza di un assetto organizzativo più funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica veterinaria,

#### **si propone**

- > che vengano rettificata le richiamate deliberazioni n. 1102/97, n. 1479/98 e ogni altra deliberazione consecutiva ad esse, limitatamente alle parti relative all'assetto organizzativo dell'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia che risultino incoerenti e/o incompatibili con la riorganizzazione ora proposta;
- > che, per lo svolgimento delle complesse e diversificate funzioni veterinarie, l'area di sanità pubblica veterinaria del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia debba



quindi sviluppare le proprie attività, per l'erogazione di specifiche prestazioni, attraverso le seguenti strutture organizzative:

- A) **Servizio di sanità animale;**
- B) **Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;**
- C) **Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.**

A tal proposito e al fine di evidenziare le specificità tecnico-professionali e quindi mettere in risalto le caratteristiche salienti di ciascun Servizio Veterinario in seno al Dipartimento di Prevenzione, si ritiene utile tracciare di seguito un sintetico profilo dei tre Servizi:

- il Servizio Veterinario di Sanità Animale eroga prestazioni rivolte principalmente al controllo delle malattie trasmissibili all'uomo ed a quelle proprie degli animali ma aventi carattere diffusivo e che, per tale motivo, potrebbero avere una incidenza sanitaria ed economica nel settore zootecnico e agro-alimentare;
- il Servizio Veterinario di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati eroga prestazioni preventive, periodiche e di vigilanza rivolte alla tutela della salute dei consumatori, attraverso il controllo sanitario degli alimenti di origine animale e loro derivati in tutte le varie fasi di filiera;
- il Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche eroga prestazioni rivolte principalmente al benessere animale, al controllo sulla distribuzione e sull'impiego del farmaco veterinario, anche attraverso programmi per la ricerca di residui, sull'alimentazione e riproduzione animale e sull'igiene urbana veterinaria;

Inoltre, per approfondire meglio l'analisi organizzativa dell'area di sanità pubblica veterinaria, appare opportuno fare una ulteriore ricognizione dei principali "marcatori d'identità" dei singoli Servizi Veterinari, ossia delle loro specifiche funzioni ed attività fondamentali, che sono di seguito elencate, seppure in modo non esaustivo, così come estrapolate dalla recente revisione della Carta dei Servizi della A.S.L. n. 7 di Carbonia:

il Servizio Veterinario (A) di **Sanità Animale** avrà come obiettivo fondamentale la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmissibili tra gli animali e la tutela della salute umana nei confronti delle zoonosi e che svolgerà le funzioni di Polizia Veterinaria e di profilassi derivanti da obblighi internazionali e da norme comunitarie, nazionali e regionali, di identificazione ed anagrafe degli animali e degli allevamenti, attraverso le seguenti funzioni (e compiti) fondamentali propri:

▪ ***sorveglianza epidemiologica e profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali e delle zoonosi:***

- controllo dello stato sanitario di tutti gli allevamenti e procedure diagnostiche per la profilassi delle malattie infettive dei bestiame;
- inchieste epidemiologiche;
- screening nella popolazione animale recettiva;
- interventi di profilassi e di educazione sanitaria per prevenire l'insorgere ed il diffondersi delle malattie infettive degli animali;
- autorizzazioni e certificazioni per il trasporto di animali;



- parere sanitario su rilascio/rinnovo autorizzazione di mezzi adibiti al trasporto di animali vivi;
- autorizzazione e vigilanza su fiere, mostre e mercati;
- certificazioni sanitarie per movimentazione degli animali, in arrivo e in partenza, e per l'importazione/esportazione degli animali;
- vigilanza sui concentramenti e spostamenti animali, compresa la vigilanza su animali importati;
- visite e prescrizioni in ambito di assistenza zoiatrica;
- valutazione, in collaborazione con altri Servizi dipartimentali, dei progetti di edilizia zootecnica;
- vigilanza sulle attività di acquacoltura e sul settore apistico;
- parere sanitario per il rilascio di autorizzazione su strutture veterinarie e per locali destinati all'esposizione e toelettatura degli animali da compagnia;

▪ ***anagrafe zootecnica:***

- raccolta ed elaborazione dati inerenti la composizione ed il movimento della popolazione animale allevata del territorio (per specie, per indirizzo produttivo, con imputazione degli ingressi - per rimonta e introduzione esterna - e scarico degli animali ceduti, macellati o morti);
- assegnazione codici per allevamenti animali da reddito;
- rilascio contrassegni e identificazione degli animali allevati;

▪ ***interventi di Polizia Veterinaria:***

- controllo ed eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali;
- sorveglianza epidemiologica veterinaria, gestione notifiche delle malattie infettive e diffuse degli animali e controllo/bonifica dei focolai;
- valutazioni sanitarie e vigilanza igienica sulle attività di disinfezione e disinfestazione negli allevamenti sottoposti a misure di polizia veterinaria;
- attestazioni relative ad allevamenti sottoposti a profilassi di Stato;
- procedure diagnostiche su animali morsicatori (profilassi antirabbica);

il Servizio Veterinario (B) di **Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati** svolge controlli, sia preliminari che periodici, sui requisiti strutturali e funzionali delle imprese e degli esercizi che producono, trasformano, depositano, commerciano e trasportano alimenti di origine animale (quali: carni e prodotti a base di carni, prodotti della pesca e dell'acquacoltura, uova e prodotti a base di uova, miele) attraverso le seguenti funzioni (e compiti) fondamentali propri:

▪ ***ispezione veterinaria negli impianti di macellazione e di lavorazione, trasformazione, confezionamento e deposito di alimenti di origine animale:***

- controllo ed ispezione sanitaria in tutte le strutture, industriali e non, nelle quali la normativa vigente preveda la presenza del Veterinario Ufficiale (visita sanitaria degli animali negli impianti di macellazione e ispezione delle carni, controlli negli stabilimenti di preparazione e trasformazione dei prodotti alimentari della pesca e dell'acquacoltura, ecc...);



- vigilanza e controllo sui centri di imballaggio uova e sui laboratori di confezionamento miele;
- indagini e controlli sugli impianti, le tecnologie ed i mezzi adibiti alla produzione, trasformazione e conservazione di tutti gli altri alimenti di origine animale e derivati;
- **vigilanza sulla commercializzazione degli alimenti di origine animale:**
  - controlli preventivi e periodici sulle macellerie, pescherie e nei punti vendita di altri alimenti di origine animale;
  - parere sanitario su rilascio/rinnovo autorizzazione di mezzi adibiti al trasporto di carni fresche refrigerate e di prodotti della pesca;
  - certificazioni sanitarie sui prodotti destinati all'esportazione;

il Servizio Veterinario (C) di **Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** svolge controlli, sia preliminari che periodici, sui requisiti igienici degli allevamenti e sui ricoveri per animali, sui mangimi e sugli alimenti destinati agli animali, sul corretto uso dei farmaci veterinari. Vigila e svolge controlli sull'igiene del latte e sui prodotti lattiero-caseari. Svolge inoltre attività di sorveglianza sul benessere degli animali, sia da reddito che da affezione, e interviene su problemi di igiene urbana, attraverso le seguenti funzioni (e compiti) fondamentali propri:

- **igiene zootecnica e delle produzioni zootecniche:**
  - controllo e analisi dell'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi;
  - controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego dei farmaci veterinari e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri e di contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale;
  - controlli sull'igiene della filiera del latte e delle produzioni lattiero-casearie;
  - controllo e vigilanza sulla riproduzione animale;
  - sorveglianza sul benessere degli animali domestici;
  - vigilanza e controllo sulla raccolta, trasporto e smaltimento delle spoglie e avanzi animali e sugli impianti di trattamento;
- **lotta al randagismo e igiene urbana veterinaria:**
  - controllo della popolazione canina e anagrafe canina;
  - controllo delle popolazioni sinantropiche e selvatiche per la tutela della salute umana e per l'equilibrio fra uomo, animale e ambiente.

Carbonia, 07 giugno 2004

Il Direttore Sanitario

*Dott.ssa Rita Cantone*



Documento composto di  
n° 7 pagine

Il Responsabile del Servizio

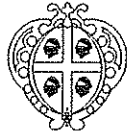
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
N° 1358 DEL 11 GIU. 2004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE





Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dell'Igiene e Sanità  
e dell'Assistenza Sociale  
Servizio Affari Generali

3

AZIENDA U.S.L. N° 7 CARBONIA 26 LUG. 2004 PROT. 14854 AAff.	DC DA DS all S. Sel.
--	----------------------------------

Prot. N. 27962/26/1  
Risposta al foglio N.  
del Allegati N.

Cagliari, 22 LUG 2004

Oggetto: **CONTROLLO ATTI ex artt. 54 e seguenti L.R. 26.01.1995, n° 5.**  
**Trasmissione Determinazione n° 1365 del 22 LUG 2004**

**Al Direttore Generale dell'Azienda  
U.S.L. n° 7  
CARBONIA**

Si trasmette, allegata alla presente, la determinazione citata in oggetto relativa alla deliberazione n° 1358 del 17.05.2004 trasmessa da codesta Azienda Ospedaliera per il controllo ex L.R. n° 5/95.

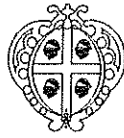
**Il Direttore del Servizio Affari Generali  
- Dr. Gianfranco Giua -**



Rag. GP/Sett. C.A.   
Dr. VO/Resp. Sett.C.A.

26 LUG. 2004

PROTOCOLLO  
ARRIVO



# Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dell'Igiene e Sanità e  
dell'Assistenza Sociale

Oggetto: *Deliberazioni n° 1358 del 11.06.2004 -  
Azienda USL n° 7 Carbonia*

*Il Direttore del Servizio Affari Generali*

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la Legge Regionale 7 gennaio 1977, n° 1;
- VISTA la Legge Regionale 26 gennaio 1995, n° 5 «*Norme di riforma del Servizio Sanitario Regionale*» e in particolare gli artt. 54, 55, 56 e successive modificazioni recanti norme in materia di controllo sugli atti delle Aziende U.S.L. e delle Aziende Ospedaliere;
- VISTA La Legge Regionale 13 novembre 1998, n° 31;
- VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 119 in data 16 Giugno 2004, con il quale al Dr. Gianfranco Giua sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Affari Generali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
- VISTA la deliberazione n° **1358** in data **11.06.2004** dell'Azienda U.S.L. n° 7 di Carbonia trasmessa al controllo ai sensi del predetto art. 54 della L.R. n° 5/95 e pervenuta in data **14.06.2004**;
- VISTA l'istruttoria del competente Ufficio;

## D E T E R M I N A

La deliberazione n° **1358** in data **11.06.2004** dell'Azienda U.S.L. n° 7 di Carbonia avente ad oggetto: "*Riorganizzazione delle competenze attribuite all'area di sanità pubblica veterinaria e suo riassetto organizzativo in seno al Dipartimento di Prevenzione - rettifica delle deliberazioni n° 1102/97 e 1479/98.*" è **ANNULLATA** per i seguenti motivi:

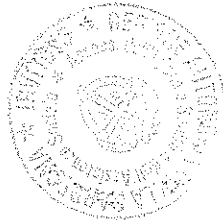


- L'autorizzazione all'istituzione di Strutture Complesse, con conseguente successivo adeguamento della Dotazione Organica aziendale, non può essere concessa in sede di controllo degli atti ex L.R. n° 5/95 in quanto necessita di procedure di competenza di altri Servizi dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità che implicano decisioni della Giunta Regionale;
- La modifica del Regolamento Aziendale proposta attiene i contenuti dell'Atto Aziendale, non ancora adottato dalle Aziende Sanitarie in quanto non sono stati ancora emanati i previsti criteri per la sua adozione da parte della Regione.
- L'istituzione delle strutture complesse di cui si tratta comporta un aggravio di costi che contrasta con la politica di contenimento della spesa pubblica indicata dal Patto di Stabilità sancito dalla Conferenza Stato-Regioni.

La presente determinazione è comunicata all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 31/98.

Cagliari, li

22 LUG 2004



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
-Dr. Gianfranco Giua-

Rag. GP/Sett. C.A.  
Dr. VO/Resp. Sett. C.A.